

5

Art. 21 ()**
Passaggio locale 1
"Valle del Salice"

1a. Passaggio agricolo dei fiumi, torrenti e valloni
(Aree fluviali e fasce di rispetto)

Livello di Tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;
- conservazione della biodiversità, delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; le innovazioni della produzione agricola devono essere compatibili con la conservazione del paesaggio agrario e con le tradizioni locali;
- tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);
- impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante prodotto dall'agricoltura e evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi e elementi geologici roccia, timpani, pareti rocciose e morfologie scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;
- presa in considerazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente, per la realizzazione di opere di depurazione (aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture;
- garantire che gli interventi tendano alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, vallate rurali, sentieri);
- garantire che le nuove costruzioni siano a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- favorire la fruizione turistica, mantenendo inalterati il tessuto edilizio originario, la tipologia edilizia e i caratteri costruttivi tradizionali;
- riuso e funzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale.

1c. Passaggio naturale/seminturale dei versanti dei rilievi di Serra del Porco, Cozzo Pirtusiddo, Lavanche di Donnarum, Alveo del Torrente Belli

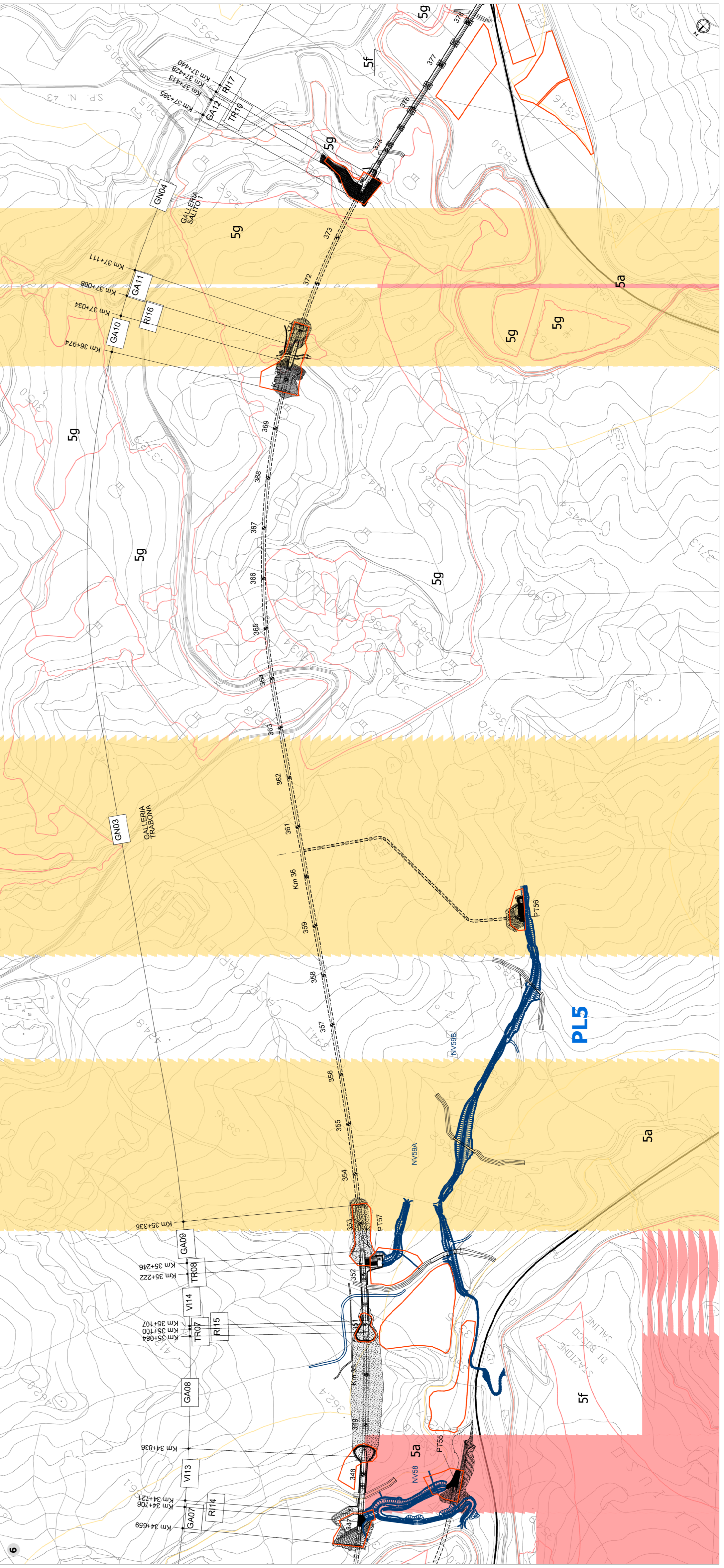
Livello di Tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- tutela delle emergenze geologiche e biologiche;
- conservazione delle formazioni vegetali e la prevenzione degli incendi;
- attuare la conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e favorire il potenziamento delle aree boscate. Il progressivo rifollamento con specie autoctone, la prevenzione degli incendi; interventi di manutenzione e di sostituzione delle specie vegetali autoctone con specie autoctone, al fine del favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrologica, del mantenimento o sostituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;
- creazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio storico-culturale e di antichi tracciati (viti o sentieri);
- valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresi la realizzazione di insediamenti produttivi previsti dagli artt.35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.l.;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la gestione delle attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e reti;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati al consumo domestico e aziendale e/o allo accantonamento integrati negli edifici esistenti;
- l'apertura di nuove cave;



6

Art. 21 ()**
Passaggio locale 1
"Valle del Salice"

1a. Passaggio agricolo dei fiumi, torrenti e valloni
(Aree fluviali e fasce di rispetto)

Livello di Tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;
- conservazione della biodiversità, delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; le innovazioni della produzione agricola devono essere compatibili con la conservazione del paesaggio agrario e con le tradizioni locali;
- tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);
- impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante prodotto dall'agricoltura e evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi e elementi geologici roccia, timpani, pareti rocciose e morfologie scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;
- presa in considerazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente, per la realizzazione di opere di depurazione (aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture;
- garantire che gli interventi tendano alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, vallate rurali, sentieri);
- garantire che le nuove costruzioni siano a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- favorire la fruizione turistica, mantenendo inalterati il tessuto edilizio originario, la tipologia edilizia e i caratteri costruttivi tradizionali;
- riuso e funzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale.

1c. Passaggio naturale/seminturale dei versanti dei rilievi di Serra del Porco, Cozzo Pirtusiddo, Lavanche di Donnarum, Alveo del Torrente Belli

Livello di Tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- tutela delle emergenze geologiche e biologiche;
- conservazione delle formazioni vegetali e la prevenzione degli incendi;
- attuare la conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e favorire il potenziamento delle aree boscate. Il progressivo rifollamento con specie autoctone, la prevenzione degli incendi; interventi di manutenzione e di sostituzione delle specie vegetali autoctone con specie autoctone, al fine del favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrologica, del mantenimento o sostituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;
- creazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio storico-culturale e di antichi tracciati (viti o sentieri);
- valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresi la realizzazione di insediamenti produttivi previsti dagli artt.35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.l.;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la gestione delle attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e reti;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto accantonamento integrati negli edifici esistenti;
- l'apertura di nuove cave;

1d. Passaggio delle aree boscate e della vegetazione acsimilata
(Popolamenti forestali naturali o artificiali, vegetazione ripariale)

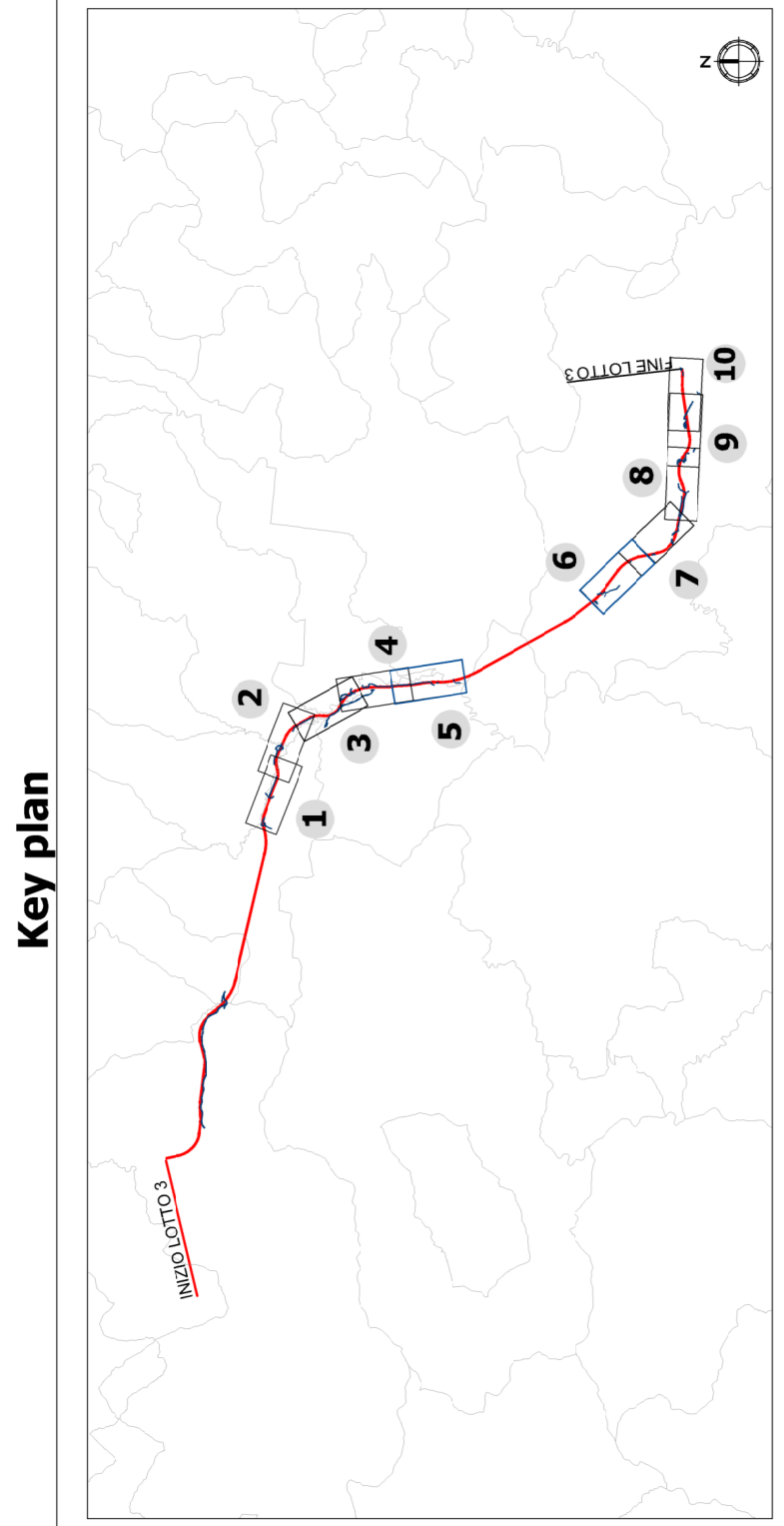
Livello di Tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rive, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali);
- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
- tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico;
- rimozione dei detritori ambientali lungo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del corso d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresi la realizzazione di insediamenti produttivi previsti dagli artt.35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.l.;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e pavimentazioni per servizi a rete;
- effettuare trivellazioni e esplorazioni di rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;
- realizzare opere di regimimentazione delle acque (sporre, stramazzi, traversi, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica.



Key plan

Art. 25 ()**
Passaggio locale 5
"Valle del Salice"

5a. Passaggio agricolo dei fiumi, torrenti e valloni e dei territori tutelati di parco Dubini e collina S. Elia, della media Valle del Salice, dei territori circosanti Monte Mimini e di Serra dei Gessi.

Livello di Tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;
- conservazione della biodiversità, delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; le innovazioni della produzione agricola devono essere compatibili con la conservazione del paesaggio agrario e con le tradizioni locali;
- tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);
- impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante prodotto dall'agricoltura e evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi e elementi geologici roccia, timpani, pareti rocciose e morfologie scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;
- presa in considerazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente, per la realizzazione di opere di depurazione (aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture;
- garantire che gli interventi tendano alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, vallate rurali, sentieri);
- garantire che le nuove costruzioni siano a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- favorire la fruizione turistica, mantenendo inalterati il tessuto edilizio originario, la tipologia edilizia e i caratteri costruttivi tradizionali;
- riuso e funzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale.

5f. Passaggio naturale/seminturale delle aree e siti di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico-ambientale. Monte e Bosco Mimini, Rupi di Marianopoli, Calanchi di C/da Milica e Pontecagnolo, Monte Sarno, Serra dei Gessi, Lapiceto Salice, R.N.I. di Lago Stordato, R.N.O. di Lago Soprano, Alveo del fiume Salice e Canto di Oro, Bioparco di C/da Pato.

Livello di Tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- tutela delle emergenze geologiche e biologiche;
- conservazione delle formazioni vegetali e la prevenzione degli incendi;
- attuare la conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e favorire il potenziamento delle aree boscate. Il progressivo rifollamento con specie autoctone, la prevenzione degli incendi; interventi di manutenzione e di sostituzione delle specie vegetali autoctone con specie autoctone, al fine del favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrologica, del mantenimento o sostituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;
- creazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio storico-culturale e di antichi tracciati (viti o sentieri);
- valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresi la realizzazione di insediamenti produttivi previsti dagli artt.35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.l.;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la gestione delle attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e pavimentazioni per servizi a rete;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati al consumo domestico e aziendale e/o allo accantonamento integrati negli edifici esistenti;
- realizzare cave;

5g. Passaggio delle aree boscate e della vegetazione acsimilata (Popolamenti forestali naturali o artificiali, vegetazione ripariale)

Livello di Tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rive, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali);
- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
- tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico;
- rimozione dei detritori ambientali lungo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del corso d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresi la realizzazione di insediamenti produttivi previsti dagli artt.35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.l.;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e pavimentazioni per servizi a rete;
- effettuare trivellazioni e esplorazioni di rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;
- realizzare opere di regimimentazione delle acque (sporre, stramazzi, traversi, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica.

COMMITTENTE: **RFI** GRUPPO FERROVIARIA ITALIANA

PROGETTAZIONE: **TALFERA** CONSULTING

DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA - CATANIA - PALERMO
NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO - CATANIA

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. AMBIENTE

PROGETTO DEFINITIVO

TRATTA LERCARA DIRAMAZIONE - CALTANISSETTA XIRBI

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Carta dei regimi normativi Tav. 3/5

SCALA: **1:5.000**

COMMESSA	LOTTO FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERANDO/DIRIGENTE	PROGR.	REV.
RS3T	30 D	22 P5	SA0001	010 A		

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autoreggio Data
A	Emissione definitiva	[Firma]	04/09/2021	[Firma]	04/09/2021	[Firma]	04/09/2021	04/09/2021

File: RS3T30022P5SA000100A_003

IT. EMB.: [Firma]

(**) Si riportano le disposizioni delle Norme di Piano dei vari passaggi/interventi delle opere in progetto e relative aree di cantiere (fase